

# I salari degli italiani sono gli unici a diminuire

## Lavoro

Dal 1990 al 2020 le retribuzioni medie annuali sono scese del 2,9 per cento

L'Italia è l'unico paese europeo in cui i salari sono diminuiti dal 1990 a oggi. Anche tra i paesi dell'Europa meridionale, in cui si registra una generale stagnazione, l'Italia è il paese che più fatica a migliorare le retribuzioni dei suoi cittadini.

Nonostante la pandemia, il salario medio annuale in alcuni paesi europei ha registrato un aumento: secondo l'Ocse, in Slovenia è cresciuto del 2,4 per cento, in Lettonia di più del 7 per cento, mentre in Italia è diminuito del 5,9 per cento, in Francia del 3,2 e in Spagna del 2,9. La riduzione dei salari dei lavoratori italiani durante i me-

si della pandemia è in linea con la tendenza degli ultimi trent'anni.

In Spagna, il salario medio annuale nel 1990 era di 36mila dollari, nel 2020 è arrivato a 38mila, in Portogallo da 25mila dollari si è passati a 28mila nel 2020. L'Italia è il paese con la situazione peggiore: l'aumento più importante delle retribuzioni c'è stato tra il 1995 e il 2010, quando il salario medio è passato da circa 37mila dollari a 42mila. Da quell'anno in poi la situazione è ricominciata a peggiorare.

### Calo progressivo

Complessivamente, dal 1990 al 2020 il salario medio è sceso del 2,9 per cento. Se all'inizio degli anni novanta l'Italia era il settimo stato europeo subito dopo la Germania per salario medio annuale, nel 2020 è scesa al tredicesimo posto. Nel 2019 il salario medio italiano

era inferiore di circa 9mila euro a quello francese e di oltre 12mila euro a quello tedesco.

Quello del salario medio non è l'unico primato negativo dell'Italia: mentre la Germania discute la proposta di portare il salario minimo a 12 euro l'ora, l'Italia si trova a fare i conti con uno strumento ancora assente.

### Minimo indispensabile

Dal primo gennaio 2021, 21 dei 27 stati membri dell'Unione europea hanno un salario minimo nazionale. Non ce l'hanno, oltre all'Italia, Danimarca, Cipro, Austria, Finlandia e Svezia.

Secondo la definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro il salario minimo è l'ammontare di retribuzione minima che per legge un lavoratore riceve per il lavoro prestato in un determinato arco di tempo e che non può essere ridotto da accordi collettivi o da contratti privati. Si tratta di

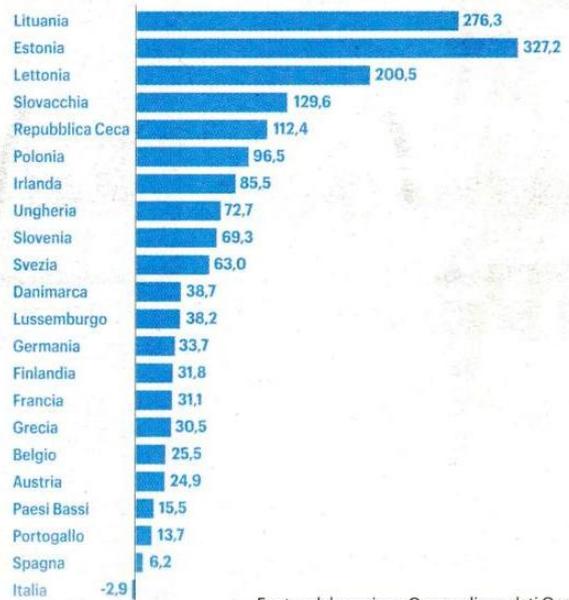
una soglia limite di retribuzione sotto la quale il datore di lavoro non può scendere.

Il salario minimo potrebbe migliorare la retribuzione di quei lavori che non rientrano nei contratti collettivi. Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico ha avanzato una proposta di un salario minimo di 9 euro l'ora: con questa cifra, quattro milioni di lavoratori avrebbero un aumento di stipendio in busta paga. La commissione lavoro del senato ha iniziato l'esame della proposta di legge depositata nella primavera del 2021 dall'ex ministra del lavoro Nunzia Catalfo.

Anche Bruxelles chiede che l'Italia si adegui sul salario minimo: nell'ottobre del 2020 la Commissione europea ha proposto una direttiva per assicurare ai lavoratori retribuzioni minime che permettano una vita decente ovunque lavorino. ●

## Le retribuzioni degli europei

Variazione percentuale dei salari medi annuali tra il 1990 e il 2020 nei paesi dell'Unione europea che fanno parte dell'Ocse



Fonte: elaborazione Openpolis su dati Ocse

